

Seminario sull'applicazione dei DPR 412/93 e 551/99

FIRE - ENEA

Bologna 19 settembre 2003

S. Picchiolotto: Intervenuto in sostituzione di Roberto Moneta, come rappresentante del tavolo di consultazione per l'applicazione del 412, che è stato istituito da circa un anno e mezzo in Regione.

Il 412 aveva creato problemi che il 551 ha oggettivamente risolto soprattutto in termini di riposizionamento e chiarimento delle responsabilità delle parti.

Secondo l'opinione dell'Emilia Romagna rimaneva ancora qualcosa da limare soprattutto in termini di semplificazione delle procedure nella fase di effettivo controllo degli impianti.

Lo strumento per raggiungere questo risultato era stato a suo tempo inserito dalla lungimiranza dell'ing. Ferrari il quale propose l'art. 16 del 551, che permette alle Regioni di adattare le effettive procedure di controllo alla realtà locale.

La Regione Emilia-Romagna si attivava quindi in questa azione di coordinamento sviluppata con la preziosa collaborazione dell'ENEA.

Da questa azione è nato non solo un prezioso quadro di riferimento del sistema di ruoli, responsabilità, deleghe tra i soggetti a diverso titolo coinvolti e comunque operanti nel terreno della applicazione della normativa energetica nel territorio regionale ma, anche, la definizione di precisi ambiti di riferimento, quali diversi tavoli di consultazione, permanente per il dibattito tra i vari soggetti.

Questo quadro si è pertanto tradotto nella delibera 387 del marzo 2002, atto di coordinamento degli EELL nell'ambito dei controlli in materia di contenimento dei consumi di energia che, tra l'altro, determina una regolamentazione della Regione sul controllo caldaie.

L'inserimento di questa regolamentazione deriva fondamentalmente dal riconoscimento al controllo sugli impianti termici la dignità di un tassello fondamentale nella riqualificazione del sistema energetico Regionale. Altri tasselli esplicitamente riconosciuti del disegno regionale sono i titoli di efficienza energetica, la riqualificazione professionale degli operatori dell'artigianato di servizio, la collaborazione tra Enti Locali, associazioni dei consumatori ed associazioni di categoria e, non per questo meno importante, l'adeguamento degli impianti termici delle classi meno abbienti.

Tale intervento, ovviamente di alta valenza sociale, evita che il sistema, in un segmento di utenza del tutto particolare, si avviti su se stesso, nel momento in cui proprio i meno abbienti che spesso dispongono degli impianti meno efficienti e più pericolosi non possono permettersi di mantenere ed ammodernare l'impianto stesso con un pericolo ed un danno per tutta la comunità.

Una delle novità introdotte dalla Regione Emilia-Romagna è stata la possibilità di effettuare i controlli per via documentale anche agli impianti centralizzati rendendo disponibile un modello H_{ris} per impianti sopra 35kW. A tal fine è bene ricordare come da lunghi anni tutti i morti che noi registriamo da incidenti su impianti a gas derivano da impianti monofamiliari.

Il 551 dava delle chiare opzioni sulla responsabilità di trasmissioni dell'allegato H (il 412, figlio della sua epoca, dava l'incombenza dell'autocertificazione al cittadino ponendo quindi la responsabilità ultima proprio al soggetto che di impianti termici non capiva niente). La Regione ha voluto chiaramente indicare la controparte, stabilendo che l'allegato H formalmente può essere consegnato solo dai manutentori.

Si è voluto inoltre più chiaramente stabilire quale spese copre il "bollino calore pulito" ora chiaramente definito come obbligatorio complemento della dichiarazione trasmessa dal manutentore.

La Regione Emilia-Romagna ha voluto evidenziare il sistema su cui tutte queste azioni si vanno a incentrare: un cittadino, tenuto a affidare la manutenzione dei termini di legge a ditte abilitate, un mercato dell'artigianato di servizio, tenuto a garantire il rispetto delle norme ed il mantenimento della efficienza e della sicurezza degli impianti, un Ente Locale, tenuto ad operare in qualità di garante dell'equilibrio di questo mercato in un chiaro percorso di progressiva riqualificazione energetica, di sostenibilità e di miglioramento sociale.

Il perno su cui tutto ciò si innesta è un sistema informativo regionale centralizzato per la gestione di tutte le informazioni sugli impianti termici. Tutte le informazioni verranno trasmesse tramite internet tra i vari soggetti (comuni, manutentori, ...) in un sistema informativo condiviso. Questo servizio è punto nodale che ha tenuto molte amministrazioni al palo è stato il sistema informativo, spesso diverso tra diversi comuni e province della stessa regione.

Si è puntato quindi molto anche sul coordinamento tra Enti Locali ed operatori dei controlli (per condividere l'interpretazione dell'allegato H), sulla semplificazione (autocertificazione anche sopra 35kW), e chiarezza (costi prestabiliti per il cittadino). Il cittadino non deve fare niente se non chiamare un professionista che, venendo pagato, prende le proprie responsabilità e diviene l'interfaccia con la Regione.

I controlli in Emilia - Romagna non sono intesi come atto fiscale: essi servono soprattutto per garantire il cittadino-utente che il mercato stia funzionando correttamente (in questo modo promuovendo anche la riqualificazione degli operatori coinvolti), come tale sono un servizio dell'Ente Locale al cittadino.